

POLITICA
IL PERSONAGGIO

Un rapporto di fiducia tra i due che risale al '98 e che si è rinfrescato con la campagna per le primarie



L'edizione dell'anno scorso

Si parte alle 15 in via Briamasco, in programma anche l'incontro con il presidente Dellai
«Fa' la cosa giusta»: oggi al via la fiera

Consumo critico, agricoltura biologica, mobilità sostenibile, energie rinnovabili, turismo responsabile, cooperazione sociale: questi i temi della Fiera «Fa' la cosa giusta», che torna a Trento per la terza edizione da oggi a domenica 4 novembre negli spazi espositivi di via Briamasco. La fiera trentina del consumo critico e degli stili di vita sostenibili è organizzata da

Confesercenti del Trentino, Rete Lilliput e Trentino Arcobaleno. L'iniziativa, che ha il sostegno della Provincia autonoma di Trento, ha avuto lo scorso anno 8.000 visitatori: 160 saranno quest'anno gli espositori fra agricoltori biologici, botteghe del commercio equo e solidale, associazioni, cooperative e aziende che propongono prodotti e servizi rispettosi del-

l'ambiente. Una novità di questa edizione sarà la tensostruttura «Ristora mente e corpo» dove i visitatori potranno gustare la cucina biologica. Sarà ampliato rispetto all'anno scorso lo spazio dedicato ai bambini, che ha già meritato alla manifestazione, prima in provincia, il marchio «Family in Trentino» attribuito dal Servizio politiche sociali della Provin-

cia. La fiera si regge sul volontariato e anche per questo si è limitata la durata a due giorni e mezzo: da oggi pomeriggio novembre alla sera di domenica 4. Il programma prevede l'inaugurazione alle 15.30, poi alle 16 «Fa' la cosa giusta per le scuole» e il Laboratorio del gusto. Alle 19 gli espositori incontreranno il presidente Lorenzo Dellai.

Tonini sceglie le parole di Veltroni

Il senatore ghostwriter del segretario del Pd

di LUISA PATRUNO

Dietro molte delle parole di Walter Veltroni, il segretario del neonato Partito democratico, che nelle ultime settimane hanno mosso le acque di una politica stanca, portando una ventata di innovazione, c'è il lavoro intelligente e discreto del senatore di Trento, Giorgio Tonini, 47 anni, giornalista, sette figli.

È lui il ghostwriter numero uno - ovvero lo scrittore «fantasma» - del leader del Pd. E non è più un mistero ormai, anche a livello nazionale, visto che di recente sia l'Espresso che il Magazine del Corriere della sera hanno parlato di questo suo ruolo; e sempre più spesso il senatore trentino viene intervistato dai giornali nazionali, che cercano tramite lui di capire i pensieri del sindaco di Roma. D'altronde, è vero, Tonini conosce meglio di molti altri cosa passa nella testa del segretario del Partito democratico, se non fosse per altro perché negli ultimi mesi e soprattutto nelle ultime settimane ha condiviso con Veltroni i passaggi politici e gli interventi più importanti che hanno segnato la sua candidatura e poi l'elezione alla guida del Pd.

È stato Tonini a scrivere l'introduzione del libro di Veltroni «La nuova stagione», è stato sempre lui a parlarne il manifesto di Veltroni in dieci punti sulle riforme da fare, pubblicato questa estate dal Corriere della sera. E c'è sempre lo zampino di Tonini anche in molte delle espressioni usate da Veltroni e che stanno rianimando il dibattito politico, come la «vocazione maggioritaria» del Pd, oppure tutta la parte del discorso di insediamento, alla fiera di Milano, relativa all'organizzazione aperta del «partito dei cittadini attivi» e non più degli iscritti: un partito senza più tessere, che è piaciuta tanto a Giuliano Ferrara, direttore del «Foglio» e ha suscitato le speranze di Eugenio Scalfari.

Il senatore diessino, ormai «democratico», eletto l'anno scorso

“
ESIGENTE
Ti tiene sulla corda ma sa creare un bel clima: con lui si lavora bene

Giorgio Tonini / 1

“
SE NON GLI PIACE
Quando scrivi qualcosa di banale ti guarda e dice: «Che schifezza!»

Giorgio Tonini / 2

“
IL SARTO
Mi dà la scaletta di cosa vuole dire e io gli "aggiusto" il vestito su misura

Giorgio Tonini / 3

per l'Unione nel collegio di Trento, è naturalmente felice di tutto questo. Anche se non è nella sua natura montarsi la testa né darlo a vedere. E non ama parlare di sé.

Però si capisce che la sua soddisfazione più grande è essere parte di questa stagione di rilancio del centrosinistra che Tonini ritiene possibile grazie al Pd e al carisma di Veltroni. E ora, il segre-



tario del Partito democratico lo vuole con sé anche al vertice del nuovo partito ed è probabile che il senatore trentino entri nell'«ufficio politico», che vedrà la presenza dei big che fecero parte della classe dirigente di Ds e Margherita, tra cui Rutelli, Fassino e D'Alema.

«Il bello di lavorare con Walter Veltroni - racconta Tonini - è che

è vero che è molto esigente e ti tiene sulla corda, ma è anche molto cameratesco, si scherza e sa creare un bel clima di allegria, a differenza di altri grandi lavoratori che in genere sono noiosi e pesanti».

Senatore Tonini, come è diventato la persona che scrive i discorsi di Veltroni?

Veltroni mia ha chiamato nel

'98, quando D'Alema era diventato presidente del consiglio. Pierre Carniti era coordinatore dei Cristiani sociali, di cui già facevo parte, e Veltroni gli disse che voleva nel suo staff qualcuno di noi per una questione di mescolanza delle culture. Carniti gli fece il mio nome e io scrissi per Veltroni un pezzo della sua relazione all'assemblea congressuale dei Ds sul

SCRITTORE OMBRA.
Giorgio Tonini, 47 anni, è senatore dell'Unione del collegio di Trento

rapporto con i cattolici.

E gli piacque?
Lo apprezzò e mi chiese se volevo andare a Roma a lavorare con lui. Io lavoravo allora all'ufficio stampa della Provincia. Dellai era appena diventato presidente per la prima volta. Avevo già alcuni figli e ci pensai qualche giorno. Poi mi dissi che a meno di quarant'anni non potevo chiudere baracca e burattini, ma mi dovevo buttare. E così andai.

Da allora scrive i discorsi per Veltroni?

Diciamo che divenni il ghostwriter numero uno di Veltroni per circa due anni, per tutto il '99 e il 2000, e scrissi anche per il primo congresso dei Ds di Torino, quello dell'«I care» che ha portato Veltroni alla segreteria. Mi volle nella segreteria politica dei Ds e nella primavera del 2001 mi candidai al senato in Toscana.

Dopo l'elezione vi siete separati?

Beh sì, ma abbiamo continuato a sentirci. Poi mi ha chiamato nei primissimi giorni della sua candidatura. Enrico Morando si è occupato della parte economica e io ho avuto un piccolo ruolo nel mettere a fuoco la parte politica.

Che rapporto ha con Veltroni?

Lui ha una grande curiosità intellettuale ed è molto esigente. Ripeto, si lavora tanto ma bene, perché sa creare un bel clima.

Le ha mai bocciato un discorso che aveva scritto per lui?

Veltroni è un bravissimo giornalista e uno scrittore. Ha bisogno di aiuto solo perché per scrivere ci vuole tempo. Quindi è ovvio che non fa passare tutto. Quando pensa che hai scritto qualcosa di banale o di sciatto ti guarda in faccia e ti dice sorridendo: «Che schifezza!», senza problemi.

Ma come vi mettete d'accordo sui contenuti?

In genere lui dà una scaletta di cosa vuole dire, come per sabato scorso a Milano, poi io come un sarto gli confeziono il vestito e lui mi dice dove stringere o allungare. Poi è bravissimo sugli aspetti lirici, in questo è un vero maestro.

COMUNE DI TRENTO
PROVINCIA DI TRENTO

ESTRATTO AVVISO AGGIUDICAZIONE

Procedura negoziata senza indizione di gara (Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Trento, L.p. 19 luglio 1990 n. 23 e s.m. e i. e L.p. 12 luglio 1991 n. 14 e s.m. e i.)

Il Comune di Trento (via Bronzetti, 1 - 38100 Trento - tel. 0461884477 - fax 0461884497 - e.mail ufficio_attivitasociali@comune.trento.it) con deliberazione consiliare 09.10.2007 n. 115 ha affidato in gestione l'attuazione di interventi socio-assistenziali a favore di persone e nuclei in fase di reinserimento sociale direttamente alla Fondazione Comunità Solidale con sede in Trento, via Endrici, 27 per l'importo annuo di euro 155.210,25 (I.V.A. esente). La deliberazione consiliare è richiedibile presso l'Ufficio per le relazioni con il pubblico in via Belenzani, 3 e disponibile sul sito internet: www.comune.trento.it. Data di invio e ricevimento dell'avviso da parte dell'Ufficio Pubblicazioni CEE: 29 ottobre 2007. Trento, 29 ottobre 2007

Il Dirigente del Servizio Attività Sociali - dott. Silvano Compostella -

In cinque, quattro i trentini, sono giunti alla fine di un difficile percorso universitario
Laureati in viticoltura ed enologia
Studi di ingegneria a Trento, di agraria a San Michele e Udine

Dal telerilevamento per gestire la viticoltura di precisione allo studio delle malattie che colpiscono la vite, dalla valutazione dei trattamenti per combattere gli insetti dannosi al confronto fra tecniche di potatura e di allevamento su varietà autoctone del Trentino, in particolare Lagrein, Marzemino e Rebo. Sono alcuni dei temi trattati nelle tesi dei cinque studenti, di cui quattro trentini e un veneto, che nei giorni scorsi si sono laureati, presso la sala del Capitolo dell'Istituto Agrario, in viticoltura ed enologia, corso attivato dal Consorzio Interuniversitario denominato «Iniziative universitarie nei settori Agro-Alimentare,



Viti-Vinicolo e relative Attività Industriali» comprendente l'Istituto Agrario, l'Università di Trento (Facoltà di Ingegneria), l'Università di Udine (Facoltà di Agraria) nonché la Fachhochschule di Wiesbaden sede di Geisenheim.

I giovani, tutti iscritti al Corso di laurea in Ingegneria delle industrie alimentari di Trento - percorso didattico in viticoltura ed enologia, hanno seguito le lezioni presso l'ateneo trentino e l'Istituto Agrario di San Michele, frequentando il terzo anno presso la facoltà di Agraria di Udine. I nuovi dottori sono: Daniele Bergamo di

Nanno, «Valutazione della tossicità di rynaxy-pyr su uova di lobesia botrana (Lepidoptera tortricidae): studi di laboratorio e semicampo». Nicola Butterini di Cognola, «Sopravvivenza di microrganismi antagonisti dell'oidio della vite in condizioni di campo». Luca Faetini di S. Pietro in Cariano (Verona), «Confronto tra tecniche di potatura e di allevamento su varietà autoctone del Trentino (Lagrein, Marzemino e Rebo), effetti sulla produttività, la composizione dei mosti e il potenziale fenolico delle bacche». Andrea Prandi di Arco, «Reattività delle ferite di potatura all'infezione artificiale di Phaeoacremonium Chlamydospora crous et w. gams e Phaeoacremonium Aleophilum w. gams, crous, m.j. wingf et l. mugnai, agenti causali del mal dell'escia della vite». Matteo Secchi di Rovereto, «Telerilevamento e sistemi gis per la gestione della viticoltura di precisione».